

Legnini: non siamo in una repubblica giudiziaria Vicepresidente Csm: magistrati consapevoli delle loro funzioni Roma, 11 apr. (askanews) –

"Non siamo in una repubblica giudiziaria, non è così. I magistrati italiani sono ben consapevoli dei limiti delle loro funzioni". Lo ha detto il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, nel corso della tavola rotonda su 'Professione magistrato, quale futuro', organizzata dal Salone della Giustizia a Roma, sottolineando che "le distinzioni tra poteri sono sempre più caratterizzate da zone grigie, vuoti che vanno riempiti". Per Legnini, "troppo spesso ci soffermiamo su profili di conflitto, per così dire tradizionali, quelli che confluiscono in indagini penali, ma ci preoccupiamo poco di un altro tipo di conflitto, in senso oggettivo: il famoso ruolo di supplenza", vale a dire "il fenomeno non nuovo, ma crescente, rispetto al quale al giudice, al magistrato, ai tribunali, alle corti si rivolgono domande che dovevano essere precedute da una risposta del legislatore che spesso non avviene". Bla 20170411T122544Z